

# Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **54 (1982)**

Heft 1

PDF erstellt am: **11.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Riviste

## «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

**dicembre 1981**

Il cdt CA Hans Wildbolz ha lasciato, a fine anno, la carica di *capo dell'istruzione* dell'esercito. Gli succede il cdt CA Mabillard. La ASMZ presenta un'approfondita analisi dell'attività del capo dell'istruzione uscente, sottolineando i suoi meriti, che vanno dall'introduzione della pianificazione, alla rivalutazione della funzione dell'istruzione, dal potenziamento del corpo degli istruttori, alla salvaguardia di sufficienti terreni d'esercizio, all'aggiornamento dei metodi e degli strumenti per l'istruzione.

Un approccio inedito ai *problemi economici* che si pongono al settore militare è quello proposto dal prof. Kirchhoff: egli sostituisce alla calcolazione dei costi la calcolazione delle carenze, ponendo quindi quale obiettivo alle attività militari una minimizzazione delle carenze e non dei costi. Ciò ha per risultato una valutazione più realistica dell'efficacia dei costi stessi.

Il magg Fleiner, docente all'università di Friburgo, sottolinea in un brillante studio la carenza di disposizioni legali in materia di *protezione dello spazio aereo neutrale svizzero*. Anche in caso di conflitto che coinvolga il nostro paese, è probabile che sia nel nostro interesse non rinunciare alla neutralità. Tuttavia, e soprattutto nello spazio aereo, potrebbe essere necessario compiere, con le nostre truppe di aviazione, azioni di polizia per le quali attualmente mancano le basi legali.

Il br Wanner traccia una sintesi chiarissima della *politica di acquisto di blindati* del nostro esercito. L'articolo è particolarmente importante in considerazione del fatto che nel 1982 verrà deciso non solo il modello di carro che andrà in dotazione nel futuro, ma anche il modo di procurarselo: acquisto o fabbricazione in licenza. Questa importante decisione va però situata nell'ambito di una politica a lunga scadenza, che consideri anche le eventuali altre esigenze in questo campo, e cioè l'insieme della difesa anticarro.

Il magg SMG Brunner fa il punto al *problema del riarmo della NATO* sottolineando il fatto che il ristabilimento dell'equilibrio militare non può essere considerato una minaccia alla pace.

Concludono il fascicolo una presentazione del *rifugio di campagna 74* (Feldunterstand 74 - FU 74), di cui ancora non si è deciso l'acquisto, e le consuete rubriche informative.

*magg Riva A.*

**gennaio 1982**

Il ten col Alois Riklin, professore di scienze politiche all'Università di San Gallo, ed il cap Louis Bosshart, professore di pubblicistica all'Università di Friburgo, hanno svolto un'interessante inchiesta sulla *composizione professionale e sull'attività militare dei quadri* della div fr 7. I risultati, pur relativizzati dalla limitatezza del campione, sono interessanti: elevato numero di quadri con formazione universitaria, ampia diversificazione professionale e mobilità tra le generazioni (ampia percentuale di quadri non figli di quadri) caratterizzano la composizione sociale del corpo degli ufficiali; quanto all'impegno fuori servizio esso raggiunge, per i comandanti ed i membri degli stati maggiori, il limite del tollerabile.

Il cdt CA Hans E. Wildbolz, capo dell'istruzione uscente, ha presentato, al suo rapporto finale, un bilancio dello *stato dell'istruzione* nel nostro esercito. In generale egli giudica le prestazioni positivamente. In particolare ritiene buona la tecnica di condotta, con qualche pericolo di perfezionismo, di eccessiva pianificazione e di gestione tecnocratica. Il ten gen Hildebrandt, già ispettore della Bundeswehr, traccia un quadro delle *truppe meccanizzate* oggi e domani, sottolineando come la difesa anticarro debba essere dotata di alta capacità di sopravvivenza e di mobilità, e poter disporre di strumenti disparati: carri di combattimento, carri granatieri, carri dotati di razzi, ma anche aerei elicotteri da combattimento.

Oltre alle consuete rubriche va segnalato un fascicolo che accompagna questo numero, e che tratta del «*Nostro esercito negli Anni Novanta*». Di esso è prevista la stampa in italiano.

**febbraio 1982**

Anche questo numero della ASMZ è accompagnato da un prezioso fascicolo, dedicato alla *difesa contraerea* in oriente ed occidente.

Il numero si apre con una presentazione del servizio storico della *biblioteca militare*: un'istituzione che dispone di oltre 130.000 volumi, di una sezione ricerche, e di un centro di documentazione computerizzato: Il MIDONAS.

Due studiosi stranieri si chiedono quali siano i principali *problemi delle forze armate statunitensi oggi*: li individuano nella mancanza di personale, che compromette la prontezza all'impiego e in un momento delicato per la struttura economica degli Stati Uniti, nella mancanza di mezzi finanziari per aggiornare l'armamento.

Il div J. Feldmann espone alcune riflessioni sul *movimento pacifista e la difesa nazionale*. Se «osare la pace» è il motto delle Chiese nella prossima Quaresima, occorre non dimenticare che anche la politica di sicurezza vuole evitare la guerra e garantire la pace. La rinuncia ad una difesa militare potrebbe comportare un prezzo altissimo anche per le future generazioni: il prezzo che molti europei stanno pagando. Sullo stesso tema il consigliere nazionale Schüle: egli afferma che il contributo alla pace dell'ufficiale è superiore a quello di chi invita a rinunciare alle armi.

A conclusione di questo capitolo, l'ASMZ pubblica la presa di posizione della SSU sulla politica della pace. In sostanza essa ritiene che sarebbe errato rinunciare, di fronte ad una minaccia crescente, alla nostra politica di sicurezza. Concludono le consuete rubriche informative. *magg Riva A.*

## Revue Militaire Suisse

L'ultimo numero del 1981 è aperto da brevi considerazioni redazionali sulla proposta di introduzione del referendum in materia di spese militari. Inutile dire che la posizione della Revue è chiaramente contraria all'oggetto.

Le più recenti realizzazioni e i progetti futuri nei differenti campi della logistica sono esposti tramite un'intervista con il div Müller, sotto capo di stato maggiore logistica. Il col SMG Zeller esprime alcune interessanti riflessioni sulla controversa questione dei «giocattoli bellici». La conclusione ci trova pienamente d'accordo: non è eliminando i soldatini di piombo che si eliminano le guerre. Il problema posto dai pacifisti a ogni costo non ha ragione d'essere nei termini in cui è impostato.

La serie dedicata alla Revue nel 1941 ripropone alcuni commenti sullo stato attuale (per quei tempi) della guerra. Il cap F. Villard tratta, con dovizia di argomenti, il combattimento notturno delle truppe meccanizzate. Il magg de Weck propone uno studio di carattere storico basato sulla vita politica ginevrina negli anni fra il 1930 e il 1936. Il tutto per meglio capire il clima nel quale maturarono violenti conflitti politici che sfociarono nei tumulti del 1932.

Il fascicolo è chiuso dalla presentazione del nuovo centro d'istruzione delle truppe sanitarie, centro che, a Moudon, è principalmente preposto alla formazione di quadri e soldati chiamati a operare negli ospedali. *cap Tagliabue P.*

**gennaio 1982**

Il primo numero del 1982 è aperto da alcune considerazioni redazionali a proposito di certi slogans pacifisti in voga ai giorni nostri.

Segue il consueto «Tour d'horizon» del brig Chouet. I temi di questa volta sono la Polonia, l'equilibrio fra NATO e patto di Varsavia, la guerra Iran-Irak, il Medio e l'Estremo Oriente. L'articolo è interessante perché riassume con estrema chiarezza i più importanti fatti dell'attualità a livello mondiale.

Alcune riflessioni sulla concezione francese della difesa sono proposte dal generale Paul Armand de Foiard. La lettura dello scritto presenta diversi aspetti di interesse in quanto i paragoni con il nostro sistema non sono di difficile estrazione. La serie dedicata alla Revue nel 1942 propone, oltre al solito commento sullo stato della guerra, uno scritto di un combattente di Villmergen e una riflessione sulla psicologia militare. Segue la recensione di un libro sulla procedura disciplinare militare edito dall'ASMZ e scritto da Peter Hauser. L'opera è indubbiamente amplissima e la trattazione profonda. Forse la sua consultazione presenta qualche problema, ma la completezza e l'attendibilità dei dati sono totali.

Sempre in tema di minaccia e di equilibrio Est-Ovest, il col Thiébaud-Schneider espone i suoi punti di vista esaminando la filosofia della difesa alleata, le scelte strategiche dell'Alleanza Atlantica e le possibilità di conflitto nucleare. Il numero di gennaio della Revue è chiusa dalle recensioni di alcuni periodici militari

*cap Tagliabue P.*

6900 Lugano  
Riva V. Vela 4



HOTEL  
EXCELSIOR  
LUGANO

Tel. 091 22 86 61 - Telex 59151  
Sale per riunioni, banchetti, ricevimenti